



## «Lotta ai clan con la repressione»

**NAPOLI.** Dopo il primo incontro, con le associazioni antiracket napoletane, il sottosegretario **Mantovano** si è recato nella sede del comando provinciale dei carabinieri per una riunione con l'associazione antiracket di Pianura, la prima ad essere nata sul territorio partenopeo. Ad accogliere il sottosegretario, il comandante del nucleo provinciale dei carabinieri, Gaetano Maruccia, che gli ha mostrato una pistola a forma di telefono cellulare sequestrata ieri mattina all'armiere del clan Giotta. In seguito c'è stata la visita a Bagnoli, presso il supermarket di Ranieri Bolognese, uno dei tanti imprenditori coraggiosi colpiti dalla camorra, a cui avevano incendiato l'esercizio commerciale. Un pranzo tutti insieme gentilmente offerto da Bolognese. Pane, vino, salame e legalità. Perché come ha affermato il questore di Napoli, Antonino Puglisi, «la camorra si combatte soprattutto con la repressione. La prevenzione serve per tenere le strade quante più sicure possibili ma la camorra va combattuta assicurando questi signori alle carceri». Non solo le istituzioni, gli imprenditori e le forze dell'ordine, da oggi anche i consumatori possono sostenere la lotta ai clan della camorra che impongono il pizzo facendo i loro acquisti in quei negozi che non pagano il racket. È questo il senso dell'iniziativa "Pago chi non paga", promossa a Napoli dalla Federazione delle associazioni antiracket e antiusura e dal Coordinamento napoletano delle associazioni antiracket. I negozi che aderiscono all'iniziativa esporranno un logo con la scritta "Consumo critico. Addio al pizzo".

«L'obiettivo finale della campagna è quello di sostenere i commercianti – ha spiegato Tano Grasso, consulente antiracket del Comune di Napoli e presidente onorario della Fai (Federazione antiracket italiana) – perché trovino il coraggio e la forza di ribellarsi al ricatto ma-

fioso/camorristico» anche perché «non si può pretendere che gli imprenditori denunciino i propri estorsori se l'ambiente in cui vivono è indifferente alla piaga del pizzo».

Grasso ricorda, inoltre, come la campagna per il Consumo critico sia «una cosa rivoluzionaria» che ha il duplice obiettivo di dar forza a chi denuncia e di responsabilizzare il consumatore. «La nostra idea – ha concluso il presidente onorario della Fai – è mettere in rete tutta l'economia antiracket».

**anac**

